

Ciclostilato ALP-CUB

2 settembre 2013

LIBERO MERCATO: vocabolario

**Associazione Lavoratori Lavoratrici
Pinerolesi**
aderente alla **Confederazione Unitaria di
Base**

Tel /fax 0121321729 - web
<http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operai_o.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

747: Autunno di guerre, disoccupazione e di regali ai più ricchi...i quali già non si accorgono della crisi. Gli unici consumi a crescere sono quelli del "LUSSO". Eppure togliere l'imu a tutti è un favore a loro. Se poi ci sarà l'aumento dell'IVA pagheranno ancora i ceti più poveri. Per Berlusconi si troverà una soluzione "ragionevole" e tutto questo rafforzerà le larghe intese. Contro la guerra non ci sono iniziative a parte qualche comunicato delle Associazioni. **Le spese militari non si toccano, ma gli Ospedali si chiudono e nessuno vuole prendere in considerazione questo fatto. Per la guerra i soldi si trovano sempre.**

Nelle fabbriche non si vedono segni di uscita da questa situazione. Nessun imprenditore che rifletta sul ruolo del nostro paese nelle dinamiche mondiali. Sembra che la deindustrializzazione nel nostro paese sia stata decisa e nessuno si muove, operai, sindacati, confindustria, politica. Da noi, nel Pinerolese, le fabbriche più redditive come SKF TBU vengono dimezzate e gli impianti portati altrove, in India. Gli Indiani che hanno acquistato la Tekfor non hanno ancora fatto capire quale sia il loro disegno. La SKF che ben sapeva cosa sarebbe successo quando ha venduto fa finta di niente, ma prima o poi dovremmo "stuzzicarla".... Questo autunno dunque si presenta ancora una volta molto complicato e gli stimoli per intervenire sono quasi inesistenti. Sarebbe molto utile svegliarci...**Il sindacato di Base ha proposto uno sciopero per il 18 ottobre.** Ma perché diventi una lotta seria, incisiva e visibile, occorre costruirlo con attenzione. Noi ci proveremo con la Cub del Piemonte e tutti i sindacati che aderiscono a questa iniziativa. e.l.

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20 >>> 730-2013: Per ritirare: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, al pomeriggio.

>>> Tekfor : Peiretti incontra le maestranze e comunica che i creditori vedranno saldati i

propri debiti onde evitare il fallimento dell'azienda. Da questo si capisce che gli indiani hanno aperto i cordoni della borsa, ma intuire cosa succederà dopo non è cosa da poco. Occorre però ribadire che non si deve lasciare nessuno fuori e mantenere i diritti acquisiti. Su questo argomento dobbiamo denunciare che ci sono persone che da mesi sono fuori mentre altri pensano di salvarsi con gli straordinari. Bisogna inoltre non dimenticare mai che SKF è stata l'artefice di questo scatafascio e che i lavoratori prima o poi le presenteranno il conto.

>>> Coop Il Sorriso: Dopo le iniziative pubbliche e gli incontri con le istituzioni si è rinnovato il Consiglio di Amministrazione nel quale ci sono lavoratrici e lavoratori delle tre strutture. Il vecchio Consiglio che aveva procurato un grande indebitamento chiedendo poi i soldi ai lavoratori è stato fatto fuori. Ora attendiamo proposte serie e **saremo comunque vigili.**

Cosa dice ALP/Cub

Nel Saluzzese oltre 600 lavoratori migranti sono arrivati per raccogliere la frutta e vivono al Foro Boario come bestie. In occasione della fiera il Comitato Antirazzista a cui la Cub aderisce ha distribuito un volantino di denuncia **VEDI**

RETRO



Questa fabbrica rischia il fallimento e gli operai provano a comprarla....L'autogestione sembra un'idea ancora molto lontana e fuori dall'attuale cultura sindacale subalterna.

ancora qui a chiedere

DIGNITÀ PER I MIGRANTI

Ai margini della città vivono accampati da mesi 600 uomini africani: sono arrivati a Saluzzo per cercare un lavoro come braccianti agricoli, molti di loro lo hanno trovato anche solo per qualche giornata, altri vivono sospesi tra una ormai debole speranza e la rassegnazione.

Accampati da mesi senza corrente elettrica, servizi igienici, due rubinetti fissati ad un palo dopo la “rivolta dell’acqua” di inizio agosto. Umiliati da ordinanze di sgombero e controlli assillanti, costretti a dormire su dei cartoni sotto tende di fortuna, a nutrirsi poco e male, a convivere con ratti, zecche e pidocchi, a cercare un posto appartato o fare code interminabili per urinare e defecare, umiliati da una condizione niente affatto voluta e dal colore della loro pelle.

Uomini con storie personali fatte di sofferenza, progetti e delusioni, uomini che hanno lasciato la loro terra di origine per migliorare le condizioni di vita di se stessi e delle proprie famiglie, uomini che chiedono casa e lavoro e non carità, portatori di una cultura ricca e affascinante che spesso si scontra con la chiusura mentale, il pregiudizio e l’indifferenza della maggioranza silenziosa.

Con il loro lavoro contribuiscono a sostenere un settore strategico dell’economia locale perché senza di loro, senza gli immigrati di qualsiasi nazionalità essi siano, la frutta non si raccoglie, perché nessun italiano accetta di lavorare per 4 o 5 euro all’ora, di sgobbare per 10 ore al giorno, di fermarsi quando piove o per aspettare che la frutta maturi, di lavorare qualche giorno o qualche mese sapendo che poi tanto il lavoro finisce e arriverci all’anno prossimo.

I migranti sono quindi una risorsa per la ricca imprenditoria agricola che se ne deve far carico garantendo l’ospitalità, condizioni di lavoro eque ed il rispetto dei diritti sindacali.

E la presenza dei migranti a Saluzzo non è certo un problema di ordine pubblico la cui soluzione delegare alle forze dell’ordine, è ormai diventata una realtà che tocca tutti, le istituzioni e la società civile. Il livello di civiltà di un luogo si misura anche dalla capacità di accogliere e di confrontarsi con il diverso da sé, di condividere i problemi (perché la casa e il lavoro sono problemi che riguardano tutti), di agire per migliorare le condizioni di vita di chi è in difficoltà e superare le disuguaglianze sociali.

Il comune di Saluzzo persevera nei suoi errori maldestri e afferma di essere stato lasciato solo a gestire un’emergenza che emergenza non è più, la provincia e la regione leghisticamente si defilano, a nulla sono servite le interpellanze al governo dei parlamentari locali. Intanto la realtà di “Guantanamo” è sotto gli occhi di tutti, stride e fa rabbia ancor di più in occasione della scintillante Fiera della Meccanizzazione Agricola. “Vetrina d’eccellenza dell’agricoltura professionale piemontese e non solo”, 35 mila metri quadrati di spazi espositivi, 5 mila posti auto gratuiti, 515 stands, 170 espositori, un ristorante e la passerella della frisona!

Qualcuno spera che i 600 africani al di là del recinto restino invisibili, non diano fastidio e se ne vadano il più presto possibile, qualcun altro non è ancora stanco di chiedere dignità per i migranti!